



Introduzione	Quadro giuridico	Ambiti di vita	Risoluzione extragiudiziale delle controversie	Informazioni per i consultori	Definizioni e bibliografia
--------------	------------------	----------------	--	-------------------------------	----------------------------

Guida giuridica per vittime di discriminazione razziale

Ambiti di vita

Aspetti specifici in relazione al nomadismo

Discriminazione nelle possibilità di soggiorno

Modi di procedere e vie legali (<https://www.rechtsratgeber-rassismus.admin.ch/i179.html>)

Modi di procedere e vie legali

Raccomandazione generale: è consigliabile raccogliere sin dall'inizio il maggior numero possibile di prove (p. es. corrispondenza, appunti di colloqui e indirizzi di eventuali testimoni), stampare e mettere al sicuro i mezzi di prova scritti. *Attenzione:* le registrazioni di conversazioni e le riprese video effettuate di nascosto sono punibili e non possono essere utilizzate come prova.

Allestimento di aree di sosta, passaggio e transito permanenti

In una sua decisione, il Tribunale federale ha stabilito che, nei loro piani direttori e di utilizzazione, i Cantoni devono tener conto del bisogno di spazio dei nomadi. Di conseguenza, i Cantoni, e anche i Comuni, sono tenuti ad allestire aree di sosta. Se ai nomadi è negato il soggiorno per motivi razziali, si è in presenza di una violazione del divieto di discriminazione sancito nella Costituzione federale (art. 8 cpv. 2).

Per ulteriori informazioni (in tedesco):

Fahrende auf Privatland;

Halteplätze für Jenische, Sinti und Roma

Esercizio delle aree

Nell'esercizio di aree ufficiali, ma anche in caso di sosta spontanea, sorgono frequentemente conflitti tra le autorità e la società maggioritaria stanziale. In caso di conflitto, ci si può rivolgere alle organizzazioni degli jensisch, dei sinti e dei rom, alla Fondazione «Un futuro per i nomadi svizzeri» o a un difensore civico cantonale o comunale. Sono per altro in corso di svolgimento anche progetti di mediazione – in particolare in caso di conflitti con rom stranieri nomadi.

Se il regolamento di un'area sembra discriminatorio o è applicato in maniera discriminatoria, si raccomanda di chiedere, se necessario, una decisione impugnabile. Una volta emanata, la decisione va impugnata nella procedura amministrativa ordinaria.

Affitto temporaneo di terreni (sosta spontanea)

Se un terreno privato solitamente adibito ad altri scopi è affittato per una sosta spontanea, vanno concordate le condizioni con il proprietario (modello di contratto per la sosta spontanea: Spontaner Halt: Mustermietvertrag; Fahrende auf Privatland). Ai proprietari si raccomanda di informare il proprio Comune della locazione sporadica dei loro terreni. Se

divieti di campeggio comunali o cantonali o altre prescrizioni vietano la sosta spontanea è possibile impugnarli facendone valere gli effetti discriminatori.

Se il proprietario vuole mettere a disposizione un suo terreno, ma non può perché vige un divieto e la polizia o altri pubblici ufficiali allontanano i locatari, va richiesta una decisione impugnabile. Una volta emanata, la decisione va impugnata. Se la polizia o altri pubblici ufficiali non emanano alcuna decisione, va fatto valere per scritto che avrebbero dovuto farlo. Allo stesso tempo bisogna chiedere per scritto che la sosta spontanea sia ammessa. Una volta emanata, la decisione va impugnata nella procedura amministrativa ordinaria.

Possibili modi di procedere

Procedura amministrativa ordinaria (opposizione, ricorso, ricorso amministrativo, ricorso di diritto amministrativo)

Per presentare un ricorso amministrativo è necessaria una decisione impugnabile (cfr. a livello federale art. 25a PA). La procedura e i rimedi giuridici variano secondo l'autorità, il settore giuridico e l'ente pubblico. I servizi di consulenza giuridica del Cantone interessato forniscono informazioni in merito. I termini e le prescrizioni formali devono essere rispettati.

Se il ricorso è accolto, secondo le circostanze, l'autorità riconosciuta colpevole di discriminazione può essere condannata a versare una riparazione morale per lesione della personalità. Di norma un risarcimento è però richiesto mediante un'azione di responsabilità dello Stato. L'importo è commisurato alla gravità della lesione e alla colpa dell'autore. La riparazione morale ammonta di norma ad alcune centinaia di franchi al massimo.

Ricorso all'autorità di vigilanza

Ogni persona, non solo quella direttamente interessata, può presentare un ricorso all'autorità di vigilanza, ossia di regola l'organo superiore all'organizzazione in questione. Il ricorso non è vincolato ad alcun termine o forma. Contrariamente al ricorso amministrativo, non è necessario che sia stata emessa una decisione. L'autorità di vigilanza non è tenuta a entrare nel merito del ricorso e generalmente lo fa soltanto in caso di reiterate violazioni del diritto. Si può tuttavia presupporre che nel caso di un'autorità sospettata di atti razzisti vi sia un serio interesse pubblico ad accertare i fatti. Il ricorso all'autorità di vigilanza è indicato soprattutto nel caso in cui nessun altro rimedio giuridico abbia buone probabilità di successo e vi siano reiterate violazioni del diritto. *Attenzione:* il ricorso all'autorità di vigilanza *non* ha effetto sospensivo su eventuali termini.

Azione di responsabilità dello Stato (responsabilità dello Stato per atti razzisti)

Il procedimento per responsabilità va avviato soltanto se si hanno prove concrete di un danno materiale (p. es. se a causa del rifiuto del permesso di soggiorno non è possibile esercitare alcuna attività professionale) o immateriale (lesione della personalità). La Confederazione, i Cantoni e i Comuni hanno regolamenti diversi. L'importo di un eventuale risarcimento è commisurato alla gravità della lesione e alla colpa dell'autore e ammonta di regola ad alcune centinaia di franchi al massimo. Maggiori informazioni sulla responsabilità dello Stato (in tedesco).

Reclamo presso un difensore civico cantonale o comunale

Se possibile, è consigliabile rivolgersi dapprima a un difensore civico. Se vi sono scadenze in corso, è opportuno avviare al contempo il procedimento legale ordinario, poiché il reclamo presso il difensore civico non ha effetto sospensivo sui termini. I difensori civici ricevono i reclami e fungono da mediatori tra la popolazione e l'amministrazione pubblica. L'obiettivo è proteggere le persone da comportamenti arbitrari e scorretti dell'amministrazione e di tutelare l'amministrazione da accuse ingiustificate. Di norma, i reclami possono essere presentati in forma scritta od orale. Il difensore civico verifica se l'amministrazione ha agito in modo inappropriato, prende posizione e cerca una soluzione soddisfacente per entrambe le parti. Ha un ampio potere di accertamento (consultazione degli atti, diritto d'informazione), ma non ha facoltà di impartire istruzioni o di disporre, non può infliggere multe o altre sanzioni, né revocare o modificare decisioni amministrative. Generalmente gode di un'alta considerazione presso le autorità e il suo intervento può produrre effetti anche senza facoltà formali.